

**IL DIBATTITO** Per Ui e Confindustria si profila una tragedia occupazionale. Ascom: #chiudereTUTTOriaprirePRIMA

# Cna e industriali contro la serrata Commercio e edili: giusto lo stop

→ Chiudere tutto e fermarsi per 15 giorni: uno scenario estremo che già nel pomeriggio di ieri divideva e faceva discutere. L'idea di stoppare in blocco le attività (fatti salvi alimentari e farmacie e altre attività strategiche come le edicole) era considerata un «grave errore» da industriali e Cna; mentre a tanti commercianti e artigiani invece, appariva come l'unica via di uscita da una crisi che potrebbe costringere molti a chiudere definitivamente.

«Sarebbe una vera catastrofe - esordisce il segretario della Cna Paolo Alberti -. Verrebbero messe in grave difficoltà le forniture di migliaia di aziende italiane ed europee». La preoccupazione maggiore va al settore dell'automotive. «Nella lotta al coronavirus l'Italia e l'Europa si stanno muovendo a velocità diverse - prosegue Alberti -. Il nostro indotto dell'auto è fortemente lega-

to all'industria tedesca e francese che non ha affatto fermato la produzione». Il secondo pensiero è rivolto alle forniture dei negozi alimentari e delle farmacie, legate a filo doppio a una lunga rete di imprese intermedie che non possono fermarsi.

Non meno preoccupato che si vada nella direzione della serrata proposta dal governatore della Lombardia Attilio Fontana è il presidente dell'Unione Industriale di Torino, **Dario Gallina**. «Se si chiudono le aziende, si perdono ordini e commesse e i clienti si rivolgono altrove - attacca -. Questo determinerà la perdita definitiva di posti di lavoro,

portando a una gravissima crisi occupazionale e sociale». Sono le stesse imprese, stando alle parole di Gallina, che chiedono di non restare aperte, ma «tutte si sono adeguate alle disposizioni ministeriali di una nuova organizzazione del lavoro», ad esempio favorendo lo smart working. «Le nostre fabbriche saranno i luoghi più sicuri se ci atteniamo maniacalmente alle norme di igiene e sicurezza che ci sono state indicate» conferma anche Fabio Ravanelli, numero uno di Confindu-

stria. Non si tirano indietro neppure gli autotrasportatori. «Si chiede al nostro settore uno sforzo immane - sottolinea il presi-

dente della Fai Enzo Pompilio - e nel contempo lo si mette in difficoltà. C'è bisogno di lavorare senza bastoni fra le ruote». Per Filippo Martinetto di Conapi «la salute dei lavoratori è la priorità», ma chiede di non bloccare il sistema economico: «Ci impegniamo a mettere in campo un rigido codice di autoregolamentazione in linea con le prescrizioni sanitarie più ferree e eventualmente prevedere una sospensione in caso di impossibilità a soddisfare i requisiti di sicurezza richiesti».

Di tutt'altro avviso è il mondo del commercio e dell'artigianato che vede nel blocco delle attività l'unica ancora di salvezza per so-

pravvivere in assenza di clienti e liquidità. «Le nostre imprese hanno già scelto e molti negozi sono chiusi - spiega la presidente dell'Ascom Maria Luisa Coppa, che lancia l'hashtag #chiudereTUTTOriaprirePRIMA -. Gli imprenditori hanno preferito chiudere anche per non mettere a rischio la salute dei propri lavoratori. Meglio fermarsi per 15 giorni, piuttosto che andare avanti più a lungo con misure tampone». Favorevole alla chiusura anche il presidente di Confartigianato Dino De Sanctis: «È inutile tenere aperto se la gente non può muoversi. Bisogna abbattere i costi fissi». Più cauto il numero uno

di Confesercenti, Giancarlo Banchieri: «Noi come al solito seguiamo le indicazioni delle istituzioni». Anche gli edili si uniscono al coro del «chiudiamo». Con una lettera il presidente dell'Ance Paola Malabaila ha fatto sapere a Cirio che i cantieri sono disposti a fermarsi. «Ritengono che occorra una maggiore responsabilità da parte di tutti con misure shock più restrittive - si legge nel documento -. Per contrastare l'epidemia, il settore edile piemontese, qualora il comitato scientifico lo ritenga utile, si dichiara disponibile a sospendere l'attività dei

cantieri».

[a.p.]

